



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Premessa

Con la riforma del titolo V della Costituzione, intervenuta con la legge costituzionale 3/2001, le Regioni italiane sono state investite di nuovi e maggiori obblighi in materia di adeguamento del proprio ordinamento agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione Europea. Successivamente, con la legge 4 febbraio 2005, n. 11, sono stati individuati ulteriori obblighi a carico delle Regioni, tra cui la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione Europea.

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", che ha modificato la legge n. 11/2005 al fine di adeguarla alle innovazioni e alle semplificazioni introdotte dal Trattato di Lisbona, ha ancor meglio definito nell'apposito capo IV il ruolo delle Regioni nella fase ascendente del diritto dell'Unione europea, lasciando sostanzialmente inalterata la disciplina della partecipazione delle Regioni alla fase discendente. L'art. 29, comma 3, della legge conferma pertanto l'adempimento della verifica di conformità in capo alle Regioni, indicando il 15 gennaio di ogni anno come termine per la trasmissione dell'elenco degli atti con i quali si è provveduto a recepire le direttive dell'Unione europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5". Si ricorda che tale legge regionale, finalizzata ad assicurare un'efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell'Unione europea, ha introdotto la legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

Nel corso del 2013, nell'ambito delle attività connesse alla predisposizione del disegno di legge europea annuale, è stata elaborata una proposta di revisione della LR n. 13/2010, finalizzata ad adeguare il dettato normativo alle novità introdotte dalla Legge n. 234/2012, e ad apportare modifiche migliorative su alcuni aspetti connessi alla sua concreta attuazione.

Nell'intero testo proposto, la terminologia e i riferimenti normativi sono stati aggiornati sulla base del dettato della Legge n. 234/2012. Ove la L.R. n. 13/2010 stabilisce termini precisi per l'esercizio delle competenze regionali in materia, dettati dalla normativa nazionale, la tempistica è stata adeguata conseguentemente alle modifiche introdotte dalla L. n. 234/2012. Anche i meccanismi che disciplinano i diversi istituti previsti dalla

LR 13/2010, sia in fase ascendente sia in fase discendente, sono stati modificati in adeguamento alle novità introdotte dalla Legge 234/2012.

La proposta normativa introduce inoltre la disciplina delle procedure di recupero degli aiuti illegali e delle spese irregolari a valere sui fondi strutturali, il diritto di rivalsa della Regione rispetto ai soggetti che si rendono responsabili di una violazione degli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea in caso di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie e disposizioni circa l'attuazione nell'ordinamento regionale del nuovo "pacchetto SIEG" (Servizi di interesse economico generale).

Tali proposte non costituiscono un semplice adeguamento alla nuova normativa nazionale, ma sono il frutto di un adattamento della nuova disciplina all'ordinamento regionale vigente e ad alcune considerazioni relative alla concreta attuazione della normativa regionale vigente e alla sua reale efficacia. Le disposizioni proposte sono finalizzate inoltre a colmare un vuoto normativo che causa poca chiarezza nelle procedure che l'amministrazione deve seguire per dare tempestiva attuazione alla normativa dell'Unione europea (ad esempio, per quanto riguarda le procedure di recupero degli aiuti di Stato).

2. Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento comunitario

Per quanto riguarda la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento comunitario, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;

2.1. Procedure di infrazione

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle tre procedure di infrazione che attualmente risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa comunitaria imputati alla Regione Sardegna. Si precisa che tali procedure coinvolgono più regioni italiane.

Si segnala che nel corso del 2013 sono stati posti in essere importanti adempimenti che hanno consentito alla Sardegna di non essere più considerata tra le regioni inadempienti nell'ambito della procedura 2008/2071. Quanto alla procedura 2003/2077 si evidenzia come anch'essa sia in fase di positiva risoluzione in quanto solo uno dei siti oggetto di indagine non risulta ancora bonificato.

Infine si segnala che nel 2013 non sono state aperte nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia per inadempimenti della Regione Sardegna.

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2013:

Numero	Oggetto	Materia	Stato	Note
2003/2077	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate	Ambiente	<p>La procedura ha avuto inizio nel 2003.</p> <p>Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007.</p> <p>Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008.</p> <p>Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.</p>	<p>Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato. La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati nel 2012 dalla procedura erano 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". I sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri</p>

				<p>abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2012 a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012) la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>La Regione ha costantemente riferito al Ministero dell'ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l'evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica.</p> <p>Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.</p>
2008/2071	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - direttiva ipcc Ricorso per inadempimento ex art. 258 tfue – causa c-50/10	Ambiente	Lo stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dall'art. 5 direttiva comunitaria 2008/1/ce del parlamento europeo e del consiglio del 15.01.2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (ippc). DATA DI	In risposta ad una nota del Ministero dell'Ambiente (prot. DVA-2011-0006901 del 23.03.11, la Regione ha risposto che da una ricognizione eseguita presso le Amministrazioni provinciali, prendendo in esame le 64 richieste di AIA relative ad impianti esistenti e regolarmente presentate al 31.01.2008, al 17.03.2011, risultava concluso il 98% dei procedimenti. Al 31.12.2011 sono stati

			<p>COSTITUZIONE IN MORA: 29.01.2009. In data 11.02.2010 la Commissione Europea ha trasmesso gli atti della procedura alla Corte di Giustizia al fine di constatare il fatto che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 5 della Direttiva IPPC 2008/1/CE. La Corte di Giustizia Europea (settima sezione) con sentenza del 31 marzo 2011 ha condannato l'Italia in quanto all'aprile 2009 risultavano sul territorio nazionale n. 608 impianti privi sia di AIA, sia di ex autorizzazioni di settore formalmente riesaminate ovvero eventualmente aggiornate alla luce dei principi della direttiva IPPC.</p>	<p>conclusi tutti i 64 procedimenti (di cui: n. 58 AIA rilasciate, 1 Archiviata, 1 Diniego, 4 Sospensioni) pari all'100% e allo stato attuale non risultano procedimenti di AIA in corso.</p> <p>Nota prot. A.D.A. n. 7075 del 22.3.2012: facendo seguito alla nota ministeriale n.DVA-2012-006199 del 13.3.2012, il Servizio SAVI ha chiarito che le Province hanno terminato tutti i procedimenti AIA attivati per impianti esistenti, secondo la tempistica indicata nella tabella allegata alla nota sopraccitata</p> <p>Nota prot. n. 17216 del 17.07.2012: in riferimento alla nota della Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le Politiche Europee n. DPE 0005163 del 4.07.2012, il Servizio SAVI ha confermato le informazioni già trasmesse con le precedenti note, ricordando che il procedimento AIA per l'impianto CTE di Ottana (NU), unico procedimento AIA ancora in istruttoria, attiene ad un ex procedimento di AIA statale trasferito alla Provincia di Nuoro, nonostante lo stesso Ministero avesse già avviato l'istruttoria tecnica e, tra l'altro, senza la concertazione con gli enti locali.</p> <p>Con nota n. 1452 del 13.07.12 la Provincia di Nuoro ha comunicato che in data 9.07.12 è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'AIA alla CTE di Ottana che si concluderà entro i termini di cui all'art. 29-quater del d.lgs 152/06.</p> <p>Con nota n. 21962 del 4.10.2013 la DG Ambiente ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di missione per le procedure di infrazione - che la Provincia di Nuoro, con determina n.</p>
--	--	--	--	--

				1826 del 30 settembre 2013, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) a favore della società Ottana Energia S.p.A. per la gestione della CTE sita nel Comune di Ottana, assolvendo pertanto agli obblighi della direttiva IPPC 2008/1/CE.
2009/2034	Acque reflue urbane	Ambiente Gestione delle acque	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE relativa alle acque reflue urbane</p> <p>Si contesta all'Italia l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della Direttiva.</p> <p>Per quel che riguarda la Sardegna, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agglomerato di Nuoro: si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni per garantire che nell'agglomerato di Nuoro, avente un numero di abitanti superiore a 10mila, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, conformemente all'art. 4 della Direttiva 91/271/CEE - Agglomerati di 	Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea causa C-85/13 Commissione europea contro Repubblica italiana Con nota 2967 del 5 aprile 2013, in riscontro alla nota 0020096 del 12 marzo 2013 del Ministero Ambiente, la Regione ha fornito informazioni aggiornate.

			<p>Dorgali, Nuoro, ZIR Villacidro: si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni per garantire che negli agglomerati di Nuoro, Dorgali, ZIR Villacidro, aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 10mila, e scaricanti in acque recipienti considerate "aree sensibili" ai sensi della Direttiva, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento più spinto di un trattamento secondario equivalente, conformemente all'art. 5 della Direttiva; si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni affinché la progettazione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati dagli articoli da 4 a 7 della Direttiva, siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle</p>	
--	--	--	---	--

			normali condizioni climatiche locali e affinché la progettazione degli impianti tenga conto della variazioni stagionali di carico negli agglomerati di Dorgali, Nuoro, ZIR Villacidro	
--	--	--	---	--

2.2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari

2.2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive comunitarie:

Nel corso del 2013 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

2.2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

DELIBERAZIONE N. 5/13 DEL 29.1.2013

Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive per il riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna. Deliberazione n. 14 del 12.12.2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino. Revisione e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna, ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE)".

DELIBERAZIONE N. 5/23 DEL 29.1.2013

Legge n. 144/1999, articolo 36 e Regolamento CE n. 1008/2008. Continuità territoriale della Sardegna. Avvio della procedura per l'individuazione dei nuovi oneri di servizio pubblico per la continuità territoriale minore (CT2). Approvazione definitiva.

DELIBERAZIONE N. 5/28 DEL 29.1.2013

PO FESR Sardegna 2007/2013. Asse VI competitività. Linea di attività 6.2.3.b. Sportelli unici per le attività produttive. Erogazione servizi alle imprese anche in attuazione della Direttiva Servizi e implementazione degli strumenti informativi on line. Indirizzi per la realizzazione delle attività previste dalla linea di attività. Modifica della Delib.G.R. n. 52/67 del 23.12.2011.

DELIBERA DEL 5 FEBBRAIO 2013, N. 7/17

Conferma zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea (Delib.G.R. n. 1/12 del 18.1.2005) in attuazione dell'art. 36, comma 7-ter, del decreto legge n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012, proroga del termine per il riesame e la revisione del Programma d'Azione (Delib.G.R. n. 14/17 del 4.4.2006) e proroga del Piano di Monitoraggio e Controllo

DELIBERAZIONE N. 18/28 DEL 23.4.2013

L.R. 29.5.2007, n. 2, art. 15, comma 7. Programma per "Finanziamenti per interventi per l'utilizzo delle energie rinnovabili e il risparmio ed efficienza energetica sugli edifici pubblici". Applicazione del metodo dei costi standard di cui al Regolamento (CE) 397/2009.

DELIBERAZIONE N. 18/33 DEL 23.4.2013

Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca. Revisione delle linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi stabilite dalle Delib.G.R. n. 10/35 dell'11.2.2009, n. 50/40 del 10.11.2009 e n. 49/38 del 7.12.2011. Programmazione risorse finanziarie e linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi e per la revisione del programma e del relativo piano finanziario.

DELIBERAZIONE N. 17/11 DEL 16.4.2013

Legge regionale 15 marzo 2012, n. 6, articolo 3, comma 34. Progetti regionali funzionali all'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura.

DELIBERAZIONE N. 16/12 DEL 9.4.2013

Istituzione del SIC "Sa Rocca Ulari" in Comune di Borutta.

DELIBERAZIONE N. 16/26 DEL 9.4.2013

Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura" - Agricoltura – Programma apistico regionale Triennio 2014/2016. Fondi Comunitari e Statali.

DELIBERAZIONE N. 19/20 DEL 14.5.2013

Progetto Smart City – Comuni in Classe A, prosecuzione delle attività di accompagnamento delle Comunità Pioniere nella redazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES).

DELIBERA DEL 22 MAGGIO 2013, N. 20/19

Designazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 882/2004 quale laboratorio ufficiale per il controllo delle acque destinate al consumo umano, delle acque minerali e di sorgente

DELIBERA DEL 5 GIUGNO 2013, N. 21/34

Disciplina Regionale di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"

La deliberazione disciplina le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sia dentro le zone vulnerabili sia nelle zone ordinarie, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 91/676/CEE

DELIBERAZIONE N. 24/19 DEL 27.6.2013

Convenzione Quadro di Partenariato tra l'Unione Europea, rappresentata dalla Commissione Europea – Rappresentanza Italia e la Regione Sardegna – Centro Regionale di Programmazione, struttura ospitante il Centro d'informazione EUROPE DIRECT per il periodo 2013-2017. Cofinanziamento regionale.

DELIBERAZIONE N. 22/45 DEL 17.6.2013

Informativa relativa all'autorizzazione di spesa anno 2013 in favore di Carbosulcis S.p.A. per i servizi di pubblico interesse per attività di messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus, alla luce delle decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237 comunicate dalla Commissione Europea.

DELIBERA DEL 24 LUGLIO 2013, N. 29/2

L.R. n. 29/1997. Servizio Idrico Integrato. Ripartizione delle economie di spesa derivanti dal Programma Operativo Triennale (P.O.T.) 2004-2005-2006 presentato dall'"Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna. Indirizzi per la programmazione dei fondi di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012, premialità per l'"Obiettivo di Servizio "Servizio idrico integrato". Indirizzi per la riprogrammazione di risorse rinvenienti dal II Atto Integrativo dell'APQ "Risorse Idriche - Opere fognario depurative"

Il provvedimento detta un indirizzo sia di interventi volti all'adeguamento di agglomerati inseriti nel pre – contenzioso comunitario (Caso EU Pilot 1976/11/ENVI) che di alcune ulteriori situazioni di non conformità che nel breve periodo potrebbero presentare nuove criticità.

DELIBERA DEL 17 LUGLIO 2013, N. 28/40

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Atto di indirizzo.

DELIBERA DEL 17 LUGLIO 2013, N. 28/42

L.R. n. 6/2012, art. 3, comma 34. Interventi regionali per l'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura. Attuazione interventi relativi al miglioramento della competitività in agricoltura.

DELIBERA DEL 27 AGOSTO 2013, N. 34/7

Legge regionale 30 giugno 2010, n. 13 recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12". Disegno di legge recante la "Legge europea regionale 2012" e informativa al Consiglio regionale.

DELIBERA DEL 8 AGOSTO 2013, N. 33/53

Metodo di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo (ESL) per interventi sotto forma di tassi agevolati in agricoltura.

DELIBERA DEL 8 AGOSTO 2013, N. 33/54

Reg. (CE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, articoli 36 e 37. Autorità pubblica di controllo sulle produzioni a denominazione e indicazione di origine protetta e a marchio di qualità regionale.

DELIBERA DEL 8 AGOSTO 2013, N. 33/62

Disegno di legge concernente "Interventi urgenti a favore degli allevatori per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (blue tongue)"

DELIBERA DEL 26 SETTEMBRE 2013, N. 39/13

Istituzione del SIC "Grotta de Su coloru" in Comune di Laerru.

DELIBERA DEL 26 SETTEMBRE 2013, N. 39/20

Piano energetico ambientale regionale. Aggiornamento Delib.G.R. n. 31/43 del 20.7.2011.

DELIBERA DEL 26 SETTEMBRE 2013, N. 39/22

Programmazione delle risorse finalizzata agli adempimenti e alla redazione del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" di cui al Decreto Legislativo del 23.2.2010, n. 49 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

DELIBERA DEL 26 SETTEMBRE 2013, N. 39/29

Piano regionale di risanamento dalle malattie da lentivirus degli allevamenti caprini. Misure di sostegno degli allevamenti colpiti da virus della Artrite encefalite virale delle capre (CAEV) nella Regione Sardegna.

DELIBERA DEL 18 SETTEMBRE 2013, N. 38/28

L.R. n. 44/1988, art. 5. Aiuti di Stato. Definizione della procedura di recupero.

DELIBERA DEL 12 SETTEMBRE 2013, N. 37/5

Documento Strategico Unitario e delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC)

DELIBERA DEL 12 SETTEMBRE 2013, N. 37/18

Rete Natura 2000: Procedura di approvazione dei piani di gestione di SIC e ZPS

DELIBERA DEL 12 SETTEMBRE 2013, N. 37/27

L.R. n. 6/2012, articolo 3, comma 34. Riutilizzo risorse del bilancio regionale destinate al co-finanziamento di programmi comunitari. Parziale modifica della Delib.G.R. n. 27/21 del 19 giugno 2012.

DELIBERA DEL 31 OTTOBRE 2013, N. 46/20

Indirizzi per la predisposizione del Bando Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA) Industria, artigianato e servizi annualità 2013 e degli altri strumenti regionali attuativi della strategia prevista dalla Delib.G.R. n.

45/23 del 21.12.2010. Approvazione modifiche alle Direttive di attuazione di cui alla Delib.G.R. n. 39/3 del 10.11.2010. Approvazione definitiva

DELIBERA DEL 23 OTTOBRE 2013, N. 44/26

Sardegna CO2.0. Iniziativa JESSICA: Progetto Smart City – Comuni in Classe A, prosecuzione delle attività di accompagnamento delle Comunità Pioniere nella redazione dei PAES; Accelerazione spesa FSU EE/ER, Il Procedura a sportello; assistenza tecnica per la progettazione.

DELIBERA DEL 16 OTTOBRE 2013, N. 42/18

Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2013)4582 del 19.7.2013 che modifica la Decisione C(2007)6081 che adotta il Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale ed Occupazione" FSE 2007-2013 – CCI 2007IT052PO016. Aggiornamento del quadro riepilogativo delle competenze e rimodulazione finanziaria interna agli assi per il POR FSE 2007-2013. Modifica Delib.G.R. n. 23/2 del 29.5.2012

DELIBERA DEL 16 OTTOBRE 2013, N. 42/30

Criteri per la ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.1717 dell'UPB S04.08.001 destinate alle Aree Marine Protette per la gestione dei siti di interesse comunitario (SIC) marini e favorire la creazione della rete delle aree marine protette.

DELIBERA DEL 16 OTTOBRE 2013, N. 42/34

L.R. n. 6/2012 articolo 3, comma 34. Interventi regionali per l'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura. Attuazione interventi relativi alla ricerca. Integrazione programma di cui alla Delib.G.R. n. 21/10 del 5 giugno 2013.

DELIBERA DEL 16 OTTOBRE 2013, N. 42/49

Legge regionale 12 settembre 2013, n. 25, articolo 1. Interventi urgenti a favore degli allevatori per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (Blue tongue)

DELIBERA DEL 26 NOVEMBRE 2013, N. 49/31

Documento di indirizzo per migliorare l'efficienza energetica in Sardegna 2013-2020. (Piano d'azione dell'efficienza energetica regionale - PAEER)

DELIBERA DEL 19 NOVEMBRE 2013, N. 48/1

Calamità naturale del 18/19 novembre 2013 nell'intero territorio della Regione Sardegna.

1. Richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della L. 24.2.1992 n. 225 e richiesta di copertura danni.
2. Primo intervento di € 5.000.000 per ripristino infrastrutture pubbliche danneggiate a valere sul bilancio regionale.
3. Richiesta di attivazione del Fondo europeo di solidarietà.

DELIBERA DEL 14 NOVEMBRE 2013, N. 47/24

L.R. 15 marzo 2012, n. 6, art. 3, comma 34. Interventi regionali per l'attuazione della strategia comunitaria in agricoltura. Attuazione interventi relativi al miglioramento della competitività in agricoltura.

DELIBERA DEL 30 GENNAIO 2013, N. 54/7

Legge regionale 12 settembre 2013, n. 25, articolo 2, lett. a). Interventi urgenti a favore degli allevatori per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (Blue tongue)

DELIBERA DEL 20 DICEMBRE 2013, N. 53/23

Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino(direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) - D.Lgs. n. 190/2010. Costituzione Gruppo di Lavoro Interassessoriale per l'attuazione della Strategia per l'ambiente marino. Attuazione Protocollo d'intesa Regione Sardegna - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

DELIBERA DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA SARDEGNA n. 2 del 20.06.2013

"Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni
Il provvedimento dà attuazione all'art. 6 delle c.d. Direttiva Alluvioni, recepita dallo Stato con il Dlgs 49/2010.

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' n. 28 del 16 settembre 2013
"Profilassi vaccinale obbligatoria contro la febbre catarrale degli ovini – adempimenti 2013 – 2014".

2.2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia

Caso SA 31614 Misure a favore del settore della navigazione in Sardegna

In seguito alla decisione della Commissione europea del 10 luglio 2007 che ha stabilito il recupero degli aiuti, la Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari.

A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 La Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE, che si è conclusa con sentenza del 21 marzo 2013: la Corte ha dichiarato l'Italia inadempiente rispetto agli obblighi di recupero previsti dalla decisione del 2007.

Tuttavia, in seguito sia alla proposizione del ricorso da parte della Commissione che all'emanazione della sentenza, sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per portare avanti l'attività di recupero e giungere possibilmente al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la Commissione ha acconsentito ad escludere alcuni beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo.

Di conseguenza, a dicembre 2013, su sette beneficiari, quattro risultano definitivamente esclusi dalla procedura di recupero (Navisarda, L'ancora di Venere, Romani Augusta e Maris) e uno (Sardegna Navigazione) lo sarà a breve, non appena formalizzata la chiusura del fallimento con conseguente cancellazione dal registro delle imprese. Quanto ai restanti due beneficiari (Moby e Onorato Vincenzo) le loro richieste di sospensione dell'ingiunzione di pagamento sono state accolte da parte del Tribunale civile di Cagliari e si è pertanto in attesa della decisione sul merito della causa.

Caso C1/04 Applicazione abusiva dell'aiuto n. 272/98 a favore delle industrie alberghiere

In seguito alla decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato, la Regione ha emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori nei confronti di 20 imprese beneficiarie.

16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.

Ritenendo che l'Italia non stesse facendo tutto il possibile per dare esecuzione alla decisione di recupero, nel 2010 la Commissione europea ha presentato ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea. A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.

Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi, mentre per altri 4 beneficiari è ancora in corso il dialogo con la Commissione per valutare la possibilità di escluderli dalla procedura di recupero.

Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia.

Tuttavia, come rappresentato alla Commissione con la nota prot. 4272 del 14 febbraio 2013, al momento dell'iscrizione a ruolo il Consiglio di Stato aveva già emesso le ordinanze n. 2268, 2280, 2267 del 13 giugno 2012, disponendo, diversamente da quanto deciso in primo grado dal TAR Sardegna, la sospensione dell'efficacia degli atti presupposti, ossia delle determinazioni di revoca dei contributi concessi alle società.

Conseguentemente, la Regione ha dovuto procedere in data 08.01.2013 all'annullamento delle cartelle esattoriali delle seguenti società: HGA Srl, Coghene costruzioni Srl, Gimmar Srl, Camping Pini e Mare di Cogoni & C. Sas, Immobiliare 92 Srl, Gardena Srl, Hotel Stella 2000 Srl, Vadis Srl, San Marco Srl, Mavi Srl, Hotel Mistral di Bruno Madeddu & C. Sas, Le Buganville Srl, Eurosarda gestioni turistiche Srl; in data 15.01.2013 sono state annullate anche le cartelle esattoriali in riferimento alle società Grand Hotel Abi d'Oru e Timsas Srl.

La Commissione europea ha inviato la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.

Pertanto la Commissione, oltre a chiedere nuovamente una serie di informazioni nel mese di novembre, prontamente riscontrate dalla Regione, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE.

2.2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento comunitario.

Nel corso del 2013 sono stati adottati due provvedimenti, entrambi finalizzati a dare attuazione alle decisioni della Commissione europea in merito al caso (si veda la tabella al punto 2.3.1, relativa alle procedure di indagine formale tuttora in corso). Si tenga presente che il caso è di competenza statale e che pertanto le interlocuzioni formali con la Commissione europea sono gestite dal Ministero dello sviluppo economico.

DELIBERAZIONE N. 22/45 DEL 17.06.2013

Informativa relativa all'autorizzazione di spesa anno 2013 in favore di Carbosulcis S.p.A. per i servizi di pubblico interesse e custodia della miniera di Nuraxi Figus, alla luce delle decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237 comunicate dalla Commissione europea

DELIBERAZIONE N. 53/75 DEL 20.12.2013

Carbosulcis S.p.A. Piano di chiusura della miniera di carbone concessione "Monte Sinni" in attuazione della decisione del Consiglio dell'Unione europea del 10.12.2010/787/UE sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive

2.3 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato CE.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2013.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di indagine formale tuttora **in corso**;
- decisioni della Commissione Europea che attestano **l'illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna;

2.3.1 Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
SA33413	Presunti aiuti illegali a Delcomar	Presunta illegalità dell'aiuto Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno Errata classificazione dell'aiuto come SIEG	Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012. Il primo marzo 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori informazioni, fornite dalla Regione con dettagliata relazione e corposa documentazione allegata nel mese di aprile. Su richiesta della Commissione datata 2 agosto 2013, le informazioni sono state integrate

			<p>con nota della Regione del 11.09.2013, attualmente all'esame della Commissione.</p> <p>E' inoltre in corso l'esame delle osservazioni presentate dalle società Enermar Trasporti S.r.l. e Maddalena Ferry S.r.l. a seguito della pubblicazione della Decisione sulla Gazzetta Europea in data 23.1.2013.</p>
C37/2007	<p>Presunto aiuto di Stato concesso a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair ed altri vettori aerei</p>	<p>Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno</p>	<p>La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del 12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGAAL) a partire dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società a al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti dalla Commissione con note del 30.08.2012 e del 10.10.2012.</p> <p>Con nota del 23 dicembre 2013 la Commissione ha richiesto</p>

			ulteriori elementi informativi
C35/2009 (ex NN 77/B/01)	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura		<p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri. Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi comunitari del legittimo affidamento e di proporzionalità.</p> <p>Da quest'ultima comunicazione, la Commissione europea non ha più inviato alcuna richiesta di ulteriori informazioni né ha archiviato la procedura, che si</p>

			trova in una fase di stallo.
SA20867	Aiuto di Stato in favore di Carbosulcis SpA	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno	<p>Il 20.11.2012 la Commissione europea ha comunicato le decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237 con le quali dà avvio ad una procedura di indagine formale ex art. 108, par. 2, TFUE, rispettivamente sulla misura di aiuto in favore di Carbosulcis S.p.A e dell'aiuto individuale al progetto integrato CCS Sulcis. In considerazione di tali decisioni, il competente Assessorato dell'Industria della Regione ha sospeso l'erogazione delle risorse stanziare per la gestione e il funzionamento della Società Carboculcis, partecipata al 100% della Regione, legato all'attività produttiva della miniera.</p> <p>Tuttavia, poiché la miniera è un bene patrimoniale indisponibile ex art. 826 del Codice Civile, nelle more della conclusione della procedura di indagine, sussiste l'obbligo da parte del concessionario di ottemperare alle norme di sicurezza; a tal fine, è stata approvata la Legge regionale n. 12 del 23 maggio 2013, che all'art. 5, comma 40, ha disposto l'affidamento alla Carbosulcis dei servizi di pubblico interesse relativi alle attività di messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi</p>

		<p>Figus.</p> <p>Nel febbraio 2013 si è tenuto a Bruxelles un incontro al quale hanno preso parte i funzionari della Commissione europea, i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, i rappresentanti della Regione e la Carbosulcis; dall'incontro è emersa la necessità di garantire che le spese necessarie per la sicurezza della miniera fossero certificate da un soggetto terzo, nonché di sottoporre alla Commissione europea un piano di chiusura della miniera, da concludersi entro il 2018 e da attuarsi secondo le linee guida contenute nella decisione del Consiglio dell'Unione europea del 10.12.2010/787/UE volte all'accompagnamento alla chiusura delle miniere di carbone non competitive.</p> <p>In merito alle certificazione delle spese, la Regione ha provveduto alla stipula di apposita convenzione con l'Università di Cagliari, Dipartimento DICAAR, in qualità di soggetto terzo, che ha provveduto in data 4 giugno 2013 a trasmettere la relazione di certificazione delle spese. Successivamente, la Deliberazione della Giunta regionale n. 22/45 del 17.06.2013 ha autorizzato la</p>
--	--	---

		<p>ripresa della lavorazione di uno dei pannelli della miniera esclusivamente per finalità legate alla sicurezza e ha dato mandato all'Assessorato regionale dell'Industria di stipulare apposita convenzione con la Carbosulcis S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di pubblico interesse relativi alla messa in sicurezza e custodia della miniera di Nuraxi Figus.</p> <p>L'8 novembre 2013 si è tenuto un secondo incontro a Bruxelles, nel corso del quale i rappresentanti della Commissione europea hanno confermato che l'unica opzione per consentire la prosecuzione dell'attività della miniera, garantendo l'occupazione e la sicurezza, è rappresentata dal rispetto della normativa europea di settore, e hanno apprezzato la prima bozza di accompagnamento "morbido" alla riduzione ed infine all'interruzione dell'attività estrattiva nel corso del periodo 2013 – 2027.</p> <p>La proposta di piano di chiusura definitivo della miniera, in attuazione della decisione del Consiglio dell'Unione europea n. 787/2010/UE, è stata approvata con delibera della Giunta regionale n. 53/75 del 20.12.2013. Il documento è stato</p>
--	--	--

			<p>inviato al Ministero dello sviluppo economico per l'immediata notifica alla Commissione europea, dei cui esiti si è tuttora in attesa. Il piano infatti, articolato in tre fasi, potrà essere avviato soltanto dal momento della sua approvazione da parte della Commissione europea.</p>
<p>SA 33983 (2013/C)</p>	<p>Compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico</p>	<p>Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno</p>	<p>La Regione Sardegna ha provveduto a notificare, in data 30 novembre 2011, l'aiuto relativo alla compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico, previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2010</p> <p>Dopo due richieste di informazioni in merito, con decisione C(2013) 106 del 23 gennaio 2013 la Commissione ha avviato il procedimento di indagine formale ai sensi dell'articolo 108 par. 2 del TFUE.</p> <p>La Regione ha provveduto a rispondere a tutti i quesiti finora posti dalla Commissione nei termini previsti</p>

2.3.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

Numero	Oggetto	Violazione contestata	Stato di avanzamento
--------	---------	-----------------------	----------------------

<p>SA.32014, SA.32015, SA.32016 (2011/C).</p> <p>Aiuti di Stato a favore delle società dell'ex Gruppo Tirrenia.</p>	<p>Presunti aiuti illegali a favore di Saremar nel periodo marzo – settembre 2011.</p> <p>Notifica della LR 15/2012</p>	<p>Presunta illegalità dell'aiuto</p> <p>Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno</p>	<p>Fino al dicembre 2012, la Saremar era coinvolta in due distinte procedure attivate dalla Commissione europea.</p> <p>La prima, di competenza regionale, si riferiva ai presunti aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna alla Saremar nel periodo della sperimentazione dei collegamenti continentali.</p> <p>La seconda, di competenza statale, è una procedura di indagine formale riguardante i presunti aiuti di Stato concessi alle società dell'ex gruppo Tirrenia per il periodo 2009 – 2011.</p> <p>Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha accorpato al caso ex Tirrenia la procedura relativa ai presunti aiuti concessi dalla Regione nel periodo della sperimentazione, nonché quella relativa alla notifica della legge regionale n. 15 del 2012, richiedendo ulteriori informazioni anche in riferimento a quest'ultima misura.</p> <p>La Regione ha fornito le necessarie informazioni, specie per quanto riguarda la natura dei servizi pubblici e della relativa contabilità.</p> <p>Il 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha adottato la decisione C(2013)9101, con la quale ha</p>
--	---	---	--

			<p>stabilito l'illegittimità degli aiuti e l'incompatibilità degli stessi con il mercato interno, prescrivendo il recupero di un ammontare pari a euro 10.824.309,69.</p> <p>In particolare, la decisione si concentra sulla compensazione per oneri di servizio pubblico erogata ai sensi della legge regionale n. 15 del 2012 e sulla ricapitalizzazione di Saremar deliberata dagli azionisti il 15 giugno 2012. L'importo da recuperare è dato infatti dalla somma di quanto erogato a Saremar a titolo di compensazione (10 milioni di euro) e per la sua ricapitalizzazione (824.309,60 euro), effettuata senza attendere il pronunciamento della Commissione e pertanto considerata illegale.</p> <p>Circa il pagamento delle attività promozionali e le lettere di patronage la Commissione, nella decisione di cui all'oggetto, è pervenuta alla conclusione che non costituiscono aiuti di Stato.</p>
			.
CR16/2006	Aiuti di Stato della Regione Sardegna a favore della Nuova Mineraria Silius SpA	Violazione dell'art. 107 del Trattato CE: alla Regione Sardegna, in quanto azionista unico della Nuova Mineraria Silius SpA, si contesta che l'intervento sia stato effettuato	<p>Il 26.04.2006 la Commissione adotta la decisione C(2006)1523 def, con la quale avvia la procedura di indagine formale.</p> <p>Il 30.08.2006 la Regione comunica che la Nuova Mineraria Silius SpA ha</p>

		<p>al di fuori delle condizioni previste dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati in GUUE C 244 l'1 ottobre 2004</p>	<p>deliberato la messa in liquidazione della società.</p> <p>In data 21.02.2007 la Commissione adotta la decisione C(2007) 473 def. con la quale constata l'incompatibilità dell'aiuto con il mercato comune, imponendo il recupero dell'aiuto già versato, per l'importo totale di 98,36 milioni di euro.</p> <p>Il 13.02.2008 la Commissione deferisce l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero degli aiuti illegali.</p> <p>Il 19.06.2008 è presentata istanza di ammissione del concordato preventivo al Tribunale di Cagliari, omologato in data 09.01.2009.</p> <p>Allo stato attuale, il liquidatore sta portando avanti l'attività liquidatoria del concordato preventivo. Le cause legali in essere non sono ancora concluse.</p> <p>Per quanto riguarda gli immobili residui dell'attivo (terreni e fabbricati in Silius) il liquidatore chiederà una manifestazione di interesse al nuovo concessionario della miniera, non appena individuato con la procedura ad evidenza pubblica tuttora in atto.</p>
SA23011	Aiuto di Stato per la ristrutturazione del		Procedura avviata con decisione della Commissione europea nel 2011. Attuale fase della

	Gruppo Legler SpA		procedura: insinuazione nel passivo presentata dalla Sfirs per conto della Regione con ammissione della domanda in data 28.09.2011 da parte del giudice delegato per l'importo complessivo di 410.854,03 € in chirografo, di cui 338,850 € per capitale e 27.004,03 per interessi.
--	-------------------	--	--